



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Piano di Azioni per la Digitalizzazione dei processi e dei servizi di Ateneo (PAD)

/ triennio 2021-2023

Sommario

1.	PREMESSA.....	1
2.	RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2020	2
3	PROSPETTIVE FUTURE	4
3.1	SERVIZI	4
3.2	DATI e INTEROPERABILITA'	5
3.3	PIATTAFORME.....	5
3.4	SICUREZZA INFORMATICA E MODALITA' ATTUATIVE DEL LAVORO AGILE.....	7
3.5	CONSOLIDAMENTO DI UNA CULTURA DIGITALE.....	7

1. PREMESSA

Il Piano triennale delinea il percorso che l'Ateneo intende compiere per perseguire gli obiettivi di modernizzazione ed innovazione tecnologica assumendo, in virtù del fatto che l'ICT (*Information and Communication Technology*) ne costituisce il necessario fattore abilitante, un ruolo di Direzione Guida.

In particolare vengono individuati alcuni progetti che verranno sviluppati nel prossimo triennio in relazione alla digitalizzazione di servizi e l'ottimizzazione e razionalizzazione dei processi.

Gli obiettivi prefissati, come declinati nel Piano, perseguono l'innovazione garantendo allo stesso tempo la continuità con il Piano precedente, attraverso un percorso di evoluzione e di adattamento alle mutate esigenze dovute all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'emergenza ha prodotto un cambiamento epocale anche sui processi e sui servizi che il nostro Ateneo offre alla comunità.

Nell'immediato si è gestita l'emergenza che ha portato, in alcuni casi, alla rimodulazione di obiettivi, in altri ad una ridefinizione non pianificata, basti pensare alla didattica online o agli esami online per non parlare di tutte le riunioni collegiali da remoto.

In un'ottica di programmazione triennale si intende fare tesoro di tutte le esperienze vissute nel corso del 2020 per creare servizi innovativi, efficaci ed efficienti, incoraggiare processi virtuosi con l'idea che le tecnologie informatiche possano essere il volano per la trasformazione digitale e per migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione.

Lo stesso Governo ha dato un importante impulso costituendo nel settembre 2019 il Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione che nel luglio 2020 ha approvato la "Strategia nazionale per le competenze digitali". È la prima volta che l'Italia si dota di una strategia globale per le competenze digitali.

Nel decreto-legge n. 76/2020 (come convertito dalla Legge n. 120/2020), recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, sono state previste diverse misure volte a promuovere e valorizzare l'informatizzazione della pubblica amministrazione: una su tutte la promozione dell'uso del sistema di identità digitale anche ai fini dell'identificazione degli utenti, consentendo l'accesso ai servizi on line previa identificazione attraverso il sistema SPID e la Carta di Identità Elettronica (CIE).

L'art. 24 del citato decreto legge prevede per le amministrazioni l'obbligo di avviare progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021, a tal riguardo l'Ateneo ha anticipato i tempi di un paio di anni tanto da aver basato la riorganizzazione avvenuta nel 2019 (rif. DDG n. 7 del 24.01.2019) sulla necessità di riorganizzare i processi di lavoro nell'ottica di favorire la semplificazione e la digitalizzazione come descritto nella Relazione che illustra e descrive i contenuti del nuovo assetto organizzativo generale d'Ateneo allegata al Decreto del Direttore Generale del 24 gennaio 2019.

Nel corso del 2020 è stato varato anche il Piano triennale per l'informatica della pubblica amministrazione 2020 – 2022 che prosegue e integra le linee di azione del Piano 2019-2021 secondo una strategia che in tutta la UE si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori. Gli obiettivi che il Piano si propone sono *"ambiziosi" ma sostenibili poiché costruiti sull'esperienza, sul confronto e sulle esigenze delle amministrazioni destinatarie* (cit. Piano triennale per l'informatica 2020 – 2022).

Il periodo emergenziale dovuto al Covid-19, ha fatto emergere come il processo di digitalizzazione rappresenti un'opportunità per il fruitore di servizi e che tale processo non può essere legato ad un efficientamento dei costi, che ci ha guidato negli anni precedenti ma piuttosto alla customer experience dei clienti e dei dipendenti stessi che sono i due fruitori della digitalizzazione di un servizio.

L'innovazione e la digitalizzazione nel periodo post Covid-19 riguarderà anche i dipendenti delle Amministrazioni e le Amministrazioni stesse che dovranno affrontare un cambiamento culturale profondo per ripensare tutti i processi lavorativi che finora sono stati pensati come *present based o office based*.

Come è stato fatto per il Piano di Azioni per la Digitalizzazione dei processi e dei servizi di Ateneo (PAD) 2019 – 2021 si intende predisporre un documento snello e di facile lettura che fornisca delle linee guida sulla trasformazione digitale.

2. RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2020

La gestione per processi è uno dei principi alla base di una gestione dell'organizzazione improntata alla qualità, all'efficienza e al miglioramento continuo e al raggiungimento di un risultato comune. L'Ateneo ha iniziato il suo percorso di cambiamento con la riorganizzazione amministrativa avviata nel 2019 e continua a perseguire il suo obiettivo focalizzandosi sulla qualità del servizio erogato e la soddisfazione dell'utenza.

Nel corso del 2020 ci si è ritrovati a dover ripensare in toto al Piano performance definito agli inizi dell'anno e, proprio l'emergenza e l'urgenza di raggiungere un obiettivo comune a tutte le strutture di Ateneo, ha fatto sì che si creassero macro obiettivi trasversali con un responsabile di processo che è la struttura che ha il compito di coordinare tutte le attività.

Il risultato che l'Ateneo doveva raggiungere era quello di riorganizzare e ripensare la comunicazione, la logistica, la didattica, la gestione degli studenti internazionali e tutti i servizi erogati in modo da essere pronto per la FASE 3 del post lockdown.

Dall'esperienza fatta, è scaturita l'idea che gli obiettivi del Piano Performance dovrebbero essere organizzati principalmente per processi, il nuovo Piano Performance 2021 – 2023 è stato pensato e rivisto nell'ottica di un'organizzazione il cui lavoro è organizzato per processi.

Durante l'emergenza sanitaria lo svolgimento della prestazione lavorativa a distanza, quasi sempre da casa, ha imposto un maggior utilizzo delle tecnologie come strumenti di lavoro. A fianco degli intramontabili "carta e penna" si sono fatti spazio piattaforme digitali, applicazioni e device che facilitano il lavoro, la comunicazione e la relazione, la condivisione e l'archiviazione dei documenti.

All'inizio c'è stato sicuramente un uso improprio della posta elettronica e del telefono fino ad arrivare all'utilizzo di messaggistica istantanea tipo whatsapp, dovuto principalmente alla velocità di trasformazione del lavoro *office based* al lavoro agile. Ben presto si è definito e diffuso lo strumento che ha rappresentato la soluzione tecnologica che soddisfa tutte le esigenze, dalla messaggistica istantanea alla chiamata, dalla lezione online del docente al ricevimento studenti. Lo strumento, Microsoft Teams, ha una notevole potenzialità che non tutti hanno saputo sfruttare che riguarda la possibilità di offrire strumenti di *collaboration* come spazi di lavoro condivisi, spazi in cui creare le cosiddette "cartelle condivise", creare gruppi/team specifici, chat e video chiamate, gestione riunioni online. La scelta dello strumento è ricaduta sul prodotto Microsoft perché è in linea con l'altra importante scelta presa dall'Ateneo che è quella di migrare il servizio di posta *on premises* verso il servizio di posta offerto da Microsoft.

L'altro grande progetto che ha impegnato l'Ateneo nel corso del 2020 è stato quello di trovare una soluzione per il servizio di *Directory Service* d'Ateneo (DSA) che fornisce l'account unico di Ateneo. Il sistema creato e gestito "in casa" presentava diversi problemi che riguardavano soprattutto la profilazione degli utenti e la connessione con altri servizi in particolare con SPID e CIE. A fine 2020 il Centro Informatico di Ateneo ha concluso la sua indagine di mercato e ha valutato positivamente la soluzione di Gestione delle Identità di Ateneo proposta dal CINECA.

L'altro intervento ritenuto prioritario è stato il potenziamento della rete wi-fi dell'Ateneo, potenziamento iniziato a partire dalle Residenze per studenti, considerato che molti studenti "fuori-sede" usufruiscono della Didattica a Distanza (DAD) direttamente dalle Residenze Universitarie.

La maggior parte di questi interventi, relativi al potenziamento delle infrastrutture per la digitalizzazione della didattica e dei servizi agli studenti, alla continuità operativa e predisposizione al passaggio al cloud, sono stati possibili anche grazie ai finanziamenti Ministeriali (D.M. 81 del 13 maggio 2020 e D.M. 294 del 14 luglio 2020) che hanno permesso l'adozione di misure straordinarie che non sarebbero mai state possibili con le risorse ordinarie a disposizione dell'Ateneo.

Nonostante siano state rivalutate le priorità soprattutto nei progetti che coinvolgevano l'ICT, l'Ateneo, a partire dalla seconda metà del 2019 ha avviato alcuni importanti progetti di digitalizzazione. Alcuni esempi sono:

- Digitalizzazione delle sedute di Consiglio di amministrazione e Senato Accademico, dalle proposte di delibere fino alla conservazione delle stesse.
- Digitalizzazione dei Decreti del Direttore Generale e del Rettore.
- Digitalizzazione concorsi assegnisti e borsisti di ricerca.
- Digitalizzazione della domanda di immatricolazione.
- Sistema di pianificazione aule con prenotazione posto in aula e verifica presenza.
- Workflow di firma digitale.

Accanto al lavoro fatto per la digitalizzazione è stato compiuto anche un lavoro relativo alla conservazione che finora ha coinvolto come conservatore accreditato il consorzio CINECA.

Rimanendo in tema di gestione documentale, l'Ateneo ha cercato di non trascurare tale aspetto, ritenuto basilare e necessario per porre le basi ad una corretta divulgazione della cultura digitale. A tale scopo è stata creata un'apposita pagina web <http://www.unimc.it/it/amministraionedigitale> con il fine di condividere e diffondere delle linee guida sulla corretta gestione documentale.

3 PROSPETTIVE FUTURE

3.1 SERVIZI

Come riportato nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2020–2022, è importante migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali per far sì che si realizzi un incremento del loro utilizzo da parte degli utenti. Ecco allora che l'obiettivo di fornire servizi completamente digitali e semplici è essenziale per dare valore ai servizi stessi e soddisfare l'esperienza degli utenti così come riporta l'art. 7 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) - Diritto a servizi on line semplici e integrati.

L'Ateneo intende agire su diversi livelli per erogare servizi di qualità:

- Semplificare le procedure per progettare servizi digitali facile da usare e sicuri.
Per far questo si ricorrerà ad un uso più consistente di soluzioni di servizi erogati in SaaS e certificati AgID rispetto alla conduzione diretta degli applicativi. Cercare soluzioni software a riuso così da condividere e mettere a fattor comune applicativi utilizzati da altri Atenei.
- Monitorare costantemente la soddisfazione dell'esperienza d'uso per mettere in campo azioni di miglioramento del servizio che deve essere pensato come *user-centric*
- Promuovere la trasparenza come principio di condivisione e pubblicità dell'informazione perché digitalizzazione è sinonimo di trasparenza.
- Rendere ogni servizio accessibile, inclusivo, in modo che sia utilizzabile da qualsiasi dispositivo, senza alcuna competenza pregressa da parte dell'utente e da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari.

Nel corso del 2021 l'Ateneo si concentrerà su alcuni ambiti quali:

Semplificazione e digitalizzazione:

- Semplificare e progettare tutto il servizio della Mobilità in uscita per trasformare in servizio digitale;
- Definire un Front office digitale studenti;
- Rendere operativo e fruibile anche dallo studente il Fascicolo digitale dello studente;
- Digitalizzare la gestione dei Consigli di Dipartimento;
- Realizzare strumenti a sostegno dello studio e della didattica innovativa, attraverso la produzione di contenuti in formato digitale con testi interattivi e dinamici, costantemente arricchiti e aggiornati;

Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi:

- Analisi e studio dello stato attuale di accessibilità del sito istituzionale www.unimc.it con pubblicazione della Dichiarazione di Accessibilità (entro settembre di ogni anno);
- Analisi e studio dello stato attuale di accessibilità dell'app mobile (myUNIMC) con pubblicazione della Dichiarazione di Accessibilità;
- Aggiornamento delle piattaforme digitali per la produzione e fruizione di contenuti scientifici dell'Ateneo
- Formazione e diffusione di linee guida operative per la creazione di pagine web e documenti non web accessibili, anche sulla base delle [Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici](#) emanate da AgID
- Pubblicazione obiettivi di accessibilità (entro marzo di ogni anno)

Migliorare la capacità di erogare servizi digitali:

- Monitoraggio dei servizi attraverso la piattaforma nazionale *open source* Web Analytcs [Italia](#), che fornisce statistiche in tempo reale utili a comprendere il comportamento degli utenti online, con l'obiettivo di ottenere un miglioramento continuo dell'esperienza utente;
- Pubblicazione dati sulla soddisfazione dei servizi in rete in Amministrazione trasparente nella sezione Servizi erogati → Servizi in rete come previsto da art. 7, c. 3, del d.lgs. n. 82/2005 ss.mm.ii.

Il primo importante obiettivo che si troverà ad affrontare l'Ateneo sarà l'implementazione delle elezioni studentesche online. Visto il perdurare dello stato di emergenza e considerato che il rinnovo delle rappresentanze studentesche non è più rinviabile, entro il mese di aprile si dovranno svolgere le elezioni, digitalizzando l'intero processo: dalla presentazione delle candidature alla raccolta delle firme, alle votazioni fino allo scrutinio finale.

Altro punto cruciale utile ai fini di una programmazione futura per il piano di sviluppo di servizi digitali sarà lo svolgimento di un censimento da svolgersi entro la prima metà del 2021 mediante un'indagine da compilare su base volontaria da parte di tutto il personale dell'Ateneo e da parte delle rappresentanze studentesche. L'indagine dovrà rilevare proposte di servizi, processi, procedimenti e attività digitalizzabili.

3.2 DATI e INTEROPERABILITA'

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la pubblica amministrazione per questo si rende necessario assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati: sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali (art. 50 del CAD), sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

I dati pubblici sono un bene comune e una risorsa del paese, per questo è fondamentale condividere i propri dati e metter a fattor comune le informazioni, è il concetto di interoperabilità definito come la "caratteristica di un sistema informativo, le cui interfacce sono pubbliche e aperte, di interagire in maniera automatica con altri sistemi informativi per lo scambio di informazioni e l'erogazione di servizi" (Art.1 c.1 l. ad) del CAD).

Considerando gli obiettivi descritti nel Piano triennale dell'Informatica della PA, i principi e le norme presenti nel CAD, l'Ateneo intende intraprendere alcune azioni che possano favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA.

Il primo atto sarà l'adozione e l'utilizzo di una soluzione che permette agli utenti accreditati delle PA l'accesso ai dati in possesso dell'Ateneo riguardanti studenti e laureati (ESSE3 PA), soluzione analizzata e valutata già dal Responsabile della Gestione Documentale di Ateneo come quella più sicura e affidabile nonché la più economica.

L'altro canale con cui si possono esporre i propri dati sono le *Application Programming Interface API*, si rende oramai necessario avviare un censimento dei servizi di Ateneo esposti mediante API e creare idonea documentazione.

L'ultimo aspetto da non tralasciare che l'Ateneo intende perseguire riguarda l'Ambito della gestione e protezione dei dati che ha subito un profondo mutamento fin dall'entrata in vigore del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) e dalla sua attuazione avvenuta a partire dal 25 maggio 2018.

In questo ambito è necessario sensibilizzare l'utenza e il dipendente sulla corretta gestione e divulgazione del dato e sulla distinzione tra privacy, accesso generalizzato e trasparenza; tre paradigmi alla base di una corretta gestione dei dati e delle informazioni di proprietà dell'Ateneo.

3.3 PIATTAFORME

Le Piattaforme tecnologiche sono soluzione che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA, uniformandone le modalità di erogazione.

L'impiego di tali piattaforme consente di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica e alleggerendo la gestione dei servizi.

Le Piattaforme tecnologiche sono uno strumento che nasce per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office della PA, al fine di migliorare l'efficienza, di favorire la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi a carico degli utilizzatore/utenti, nonché per stimolare la creazione di nuovi servizi digitali.

Le Piattaforme, In una visione funzionale, sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- **process service**, l'insieme delle Piattaforme che realizzano digitalmente un processo completo (ad esempio l'approvvigionamento realizzato tramite gli strumenti di *Public e-procurement*) di cui le PA diventano utilizzatrici;
- **task service**, che implementano singole funzionalità trasversali alla realizzazione di procedimenti amministrativi digitali (ad esempio l'autenticazione degli utenti attraverso SPID) che le PA integrano all'interno dei loro sistemi;
- **data service**, che assicurano l'accesso a fonti di dati validati (ad esempio l'utilizzo dei dati anagrafici assicurato da ANPR) di cui le PA necessitano per dare seguito alle proprie funzioni istituzionali.

L'Ateneo si propone di promuovere processi di adozione di piattaforme che possano supportare processi di reclutamento, di stipula di contratti e di convenzioni e di gestione di help desk unico, di gestione sedute organi e delibere.

Nell'arco dell'anno 2020 l'Ateneo ha attivato la soluzione software **Titulus Organi**, per la gestione delle sedute e delle deliberazioni dei Consigli di Amministrazione e del Senato Accademico. Tale strumento ha consentito di uniformare e di razionalizzare le attività inerenti alla gestione di proposte, sedute, delibere e verbali degli organi accademici: dalla formulazione di una proposta all'inserimento all'Ordine del Giorno (OdG) fino alla firma digitale, protocollazione e repertoriazione e conservazione di delibere e verbali. Dall'esperienza maturata l'Ateneo intende estendere l'impiego di tale piattaforma per il processo di deliberazione degli organi dei Dipartimenti come i Consigli di Dipartimento.

Nell'ambito del e-recruitment l'Ateneo intende perseguire un ulteriore avanzamento delle attività avviate nel corso del 2020, nell'uniformare e razionalizzare le attività associate alla gestione delle procedure concorsuali a partire da quelle con maggiori candidati. A tal fine l'impiego della Piattaforma Integrata Concorsi Atenei (PICA) consente di:

- automatizzare i processi amministrativi
- dematerializzare l'iter concorsuale eliminando il cartaceo
- protocollare e facilitare la conservazione digitale degli atti
- validare i dati inseriti dai candidati
- consentire l'applicazione della firma digitale
- integrare servizi di terze parti, come SPID, PagoPA e sistemi di gestione dei flussi

3.4 SICUREZZA INFORMATICA E MODALITA' ATTUATIVE DEL LAVORO AGILE

L'incremento dei servizi digitali erogati dalla Pubblica Amministrazione diventa sempre più cruciale per il funzionamento proprio delle amministrazioni e del sistema Paese, di conseguenza la **sicurezza informatica** riveste un ruolo fondamentale, anche alla luce della notevole crescita, rilevata negli ultimi anni, della minaccia cibernetica sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'esigenza per la Pubblica Amministrazione di contrastare le minacce cibernetiche è diventata fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, ma è il presupposto per la protezione del dato che ha come conseguenza diretta l'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA. La mancanza nelle pubbliche amministrazioni della **consapevolezza sulla minaccia** rappresenta uno aspetto di fondamentale criticità. Uno degli obiettivi posti dal Piano Triennale è l'incremento della **Cyber Security Awareness**, in quanto, da tale consapevolezza, possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche. L'Ateneo in tale ottica si propone di definire momenti di formazione e campagne informative per diffondere la **cultura della sicurezza** tra il personale e tra gli studenti. Allo stesso tempo si propone l'adozione di strumenti, come [Gophish](#), che consentano la simulazione ed il monitoraggio di campagne di phishing utili per migliorare il livello di consapevolezza sui rischi cyber legati al phishing e individuare il personale più vulnerabile e da formare.

Lo scopo della sicurezza è quello di **Gestire il Rischio**. L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha lanciato un nuovo progetto con l'obiettivo di supportare tutte le Pubbliche Amministrazioni (centrali e locali) nell'adozione di una metodologia di [Cyber Risk Management](#) sviluppata nell'ambito del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. A tal fine, l'AgID ha realizzato un tool di valutazione e trattamento del rischio cyber che consente ad ogni PA di effettuare le operazioni di self-assessment, i piani di trattamento e il monitoraggio delle iniziative volte a ridurre il livello di rischio informatico. L'Ateneo intende quindi adottare tale strumento per incrementare al fine di effettuare un self-assessment di sicurezza informatica, migliorare la consapevolezza sulle materie di cybersecurity e valutare le vulnerabilità e il livello di esposizione al rischio cyber.

All'interno dello scenario nazionale in cui viene sempre più incentivata l'adozione del lavoro agile o Smart Working nelle PA e l'utilizzo da parte del dipendente pubblico dei propri dispositivi per svolgere la prestazione lavorativa pongono le amministrazioni di fronte ad ulteriori problematiche di sicurezza informatica, in quanto, si incrementa la cosiddetta superficie di attacco. È quindi necessario definire adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete e rafforzare la consapevolezza nei dipendenti dei pericoli per la Pubblica Amministrazione derivanti da dispositivi personali ed applicativi non messi in sicurezza. L'Ateneo si adopererà per accrescere la consapevolezza del rischio informatico legato al lavoro agile attraverso azioni informative, realizzazione di vademecum, ma anche di messa a disposizione di soluzioni tecnologiche adeguate per rendere sicuro il lavoro da remoto.

3.5 CONSOLIDAMENTO DI UNA CULTURA DIGITALE

Nel corso del 2020 il Ministero per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione (MID) ha dato rilevanti impulsi strategici a tutto il paese ed in particolar modo alle amministrazioni pubbliche. Come si legge sul report dei risultati raggiunti nell'anno 2020, pubblicato nel sito del MID, relativo ai risultati più rilevanti di progetti e azioni della Ministra Paola Pisano, sul fronte della digitalizzazione sono circa 16 milioni e 400mila a gennaio 2021 i cittadini dotati di SPID contro i circa 4 milioni di settembre. Sono cresciuti anche i pagamenti transitati sulla piattaforma pagoPA che solo nel 2020 ha contabilizzato oltre 18 miliardi di euro di pagamenti diretti alle amministrazioni pubbliche. Con la legge di Bilancio 2021 diventa stabile il Fondo per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito per la prima volta con il Decreto "Rilancio" e che per il 2021 è pari a 50 milioni di euro. Con il Decreto legge 76/2020 il cosiddetto "Semplificazione e Innovazione Digitale" vengono introdotte misure per il sostegno, lo sviluppo e la diffusione di nuovi servizi digitali. Nel mese di

luglio 2020 è stato approvato il nuovo “Piano triennale per l’Informatica nella PA 2020-2022” che, rispetto ai precedenti, ha un taglio decisamente più operativo e non solo strategico; nello stesso mese sono stati approvati la Strategia Nazionale sulle Competenze Digitali e il relativo piano di attuazione. Nel corso del 2020 sono stati formati milioni di studenti, docenti, cittadini e lavoratori attraverso il progetto Repubblica Digitale perché l’avanzamento dell’innovazione e della digitalizzazione deve passare necessariamente anche per un cambiamento culturale, favorendo l’educazione sulle tecnologie del futuro e accompagnando il processo di trasformazione digitale del Paese.

L’Ateneo intende perseguire i medesimi obiettivi promuovendo una formazione informale tramite incontri informativi, gruppi di ascolto e indagini di raccolta segnalazioni e suggerimenti.